



# La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Rutigliano - San Carlo Borromeo Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Comma 27, Art. 2 L. 549/95, Filiale di Bari) Anno XV, n. 1 - Febbraio 1997

Nacque nel febbraio 1977 insieme alla FPDS

## ANCHE LA SEZIONE DI BARI FESTEGGIA IL SUO VENTENNALE

Oggi conta oltre tremila soci - La ricorrenza sarà celebrata il 6 aprile con un 'pranzo sociale' e la consegna di riconoscimenti ai Soci Benemeriti

Febbraio 1977: era un pomeriggio come tanti altri, eppure doveva diventare un momento importante per alcuni cittadini baresi, desiderosi di dare alla città un volto più umano e di risvegliare quel senso di solidarietà che risultava essere - allora - completamente assente.

Si era in non più di cento persone quel famoso pomeriggio nel salone della Farmitalia, in piazza G. Cesare, messo gentilmente a disposizione dai Dirigenti di questa Società: vi erano i responsabili dei C.T. del Policlinico e del Di Venere, persone di ogni ceto sociale, di diverso credo politico-religioso, certamente un solo ideale: creare la base di una associazione barese di donatori di sangue, che raccogliesse intorno a sé cittadini sensibili al problema della carenza di sangue e disponibili a donare in maniera anonima, volontaria, periodica e gratuita. Non più donazioni al nominativo o all'interno di gruppi aziendali, secondo il criterio del "mutuo soccorso". In tutti fortissimo era poi il desiderio di sconfiggere il vergognoso "mercato nero del sangue" all'interno e all'esterno del Policlinico.

Nasceva così l'ABDS, l'Associazione Barese Donatori Sangue, nota con tale sigla per quasi quindici anni.

Ma quel pomeriggio si andò ben oltre: fra i presenti vi erano anche i responsabili di alcune associazioni di donatori di sangue del Leccese: poiché si intravvide la possibilità di fattiva collaborazione tra queste ultime

e la nascente associazione barese, si pensò di fondare contemporaneamente la "Federazione Pugliese Donatori Sangue".

Era questa una decisione che a giusta ragione guardava lontano: oggi le 25 associazioni (diventate nel frattempo sezioni per motivi burocratici) della FPDS e le 23 sezioni dell'Associazione Leccese sono insieme nella FIDAS-PUGLIA, la cui

per realizzare il progetto formulato quel pomeriggio!

Ma oggi, a distanza di vent'anni, quelle poche persone possono essere ben fiere: la Sezione di Bari, ed ancor più la FPDS, sono ormai una realtà radicata nel tessuto sociale cittadino e regionale.

Per questo, il Ventennale della Sezione sarà degnamente celebrato insieme a quello dell'Associazione, e riserverà dei momenti ulteriori di incontro e festeggiamento fra i Donatori, che a buon diritto potranno sottolineare attraverso la loro attiva partecipazione il signifi-

cato e la portata del loro impegno per il progresso civile della loro città.

Invito caldamente, quindi, tutti i Soci, insieme ai loro familiari, ad intervenire alle varie manifestazioni organizzate dalla FPDS ed anche al *pranzo sociale* che, per la nostra Sezione, costituirà la lieta conclusione di due intense e gioiose giornate e che assumerà un significato particolare per la consegna di attestati di riconoscimento ai Soci che si sono distinti in questi venti anni.

Tutti presenti, dunque! e arrivederci!

RENATO SANTELIA

Per i Soci della Sezione di Bari

### "PRANZO DEL VENTENNALE"

Domenica 6 aprile 1997 alle ore 13, dopo la grande sfilata dei Donatori, presso il ristorante "Marc'Aurelio" di Bari avrà luogo un pranzo sociale per festeggiare i vent'anni dalla costituzione della Sezione FPDS-Bari.

La quota di partecipazione è di L. 10.000 per i Soci e di L. 20.000 per i loro familiari ed amici.

Gli interessati sono pregati di dare la loro adesione entro il 15 febbraio 1997 telefonando (5772332/5219118) o recandosi personalmente presso la Sezione dalle 16,30 alle 18,30 dei giorni feriali.

dirigenza e sede è a Bari.

Purtroppo non tutti coloro che erano presenti quel pomeriggio hanno mantenuto fede agli impegni allora assunti: ben pochi, in realtà, hanno nel corso degli anni profuso le loro ener-

A Bari le manifestazioni celebrative del Ventennale della FPDS

1977-1997

Vent'anni di impegno civile ... che continua

Programma

sabato 5 aprile, ore 9,30 - Aula Magna Ateneo, Università

Convegno: "Un impegno civile che continua"

Relatori:

prof. Dario Cravero, Past-Presidente Nazionale FIDAS  
dott. Giuseppe De Stasio, Presidente Nazionale SIMTI  
dott. Luciano Tavazza, Segretario Generale Fondazione Italiana per il Volontariato  
Consegna riconoscimenti ai Soci fondatori ed alle Sezioni FPDS

sabato 5 aprile, ore 20 - Basilica di San Nicola

Concerto di musica sinfonica.

Esecutori: Coro e Orchestra del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, Dip. "Attività sinfonica, corale e teatrale" e "Promozione artistica"  
Direttore: maestro Rino Marrone

domenica 6 aprile, ore 9,30 - Piazza Garibaldi - Piazza Diaz

Raduno e sfilata dei Donatori della FPDS, con la gradita partecipazione di: Associazioni consorelle, Autorità civili e militari, Bande musicali, Gruppi in costume, ecc.

domenica 6 aprile, ore 11,00 - Piazza Diaz

Saluto delle Autorità

Celebrazione della S. Messa

Chiusura delle manifestazioni celebrative da parte della Presidente della FPDS-FIDAS.

Iniziativa congiunta delle Sezioni FPDS di Turi, Alberobello, Castellana-Grotte, Locorotondo e Putignano

# Solidarietà e donazione di sangue: a che punto siamo?

Incontro-dibattito nel Centro Culturale Polivalente di Turi - A confronto Donatori e Istituzioni

La voglia di un dibattito sereno sulla solidarietà e sulla donazione del sangue era molto sentita in entrambi gli schieramenti.

Da un lato i donatori con i nostri rappresentanti: la prof.ssa Rosita Orlandi, presidente della FPDS-FIDAS e Aldo Valentini presidente della Sezione di Turi. Dall'altra le Istituzioni: la dott.ssa Angela Mengano, funzionario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia, l'ing. Domenico Modugno, direttore generale dell'azienda USL BA/5, il dott. Vito Pesce, primario del Servizio trasfusionale della stessa Azienda a Putignano, e il sindaco di Turi dott. Domenico Coppi.

L'incontro si è aperto alle 19 di giovedì 21 novembre, nella luminosa sala conferenze del Centro culturale polivalente di Turi (messo gentilmente a disposizione dalla Giunta comunale) con il saluto pacato e rassicurante del presidente Valentini.

Gratificato dalla perfetta riuscita della iniziativa, che egli stesso già da tempo aveva concepito con previgente intuito e alla quale, insieme con gli altri presidenti delle Sezioni organizzatrici, aveva dedicato notevoli energie, ha indirizzato affettuosi "benvenuti" a tutti gli intervenuti e ha presentato gli ospiti.

L'atmosfera soft non muta quando prende la parola il dott. Coppi: conferma la sua sensibilità al problema e definisce l'impegno dei soci "momenti di civiltà" con il successo della cultura del "dare" in opposizione alla cultura del "profitto-consumo".

Ne ha approfittato subito la prof.ssa Orlandi, la quale, annunciando la celebrazione della prossima festa del Ventennale a Bari nei giorni 5 e 6 aprile 1997, invita il sindaco a partecipare di persona con fascia e gonfalone. Proprio come fanno i sindaci dell'Italia settentrio-

nale, e nel Sud, quelli dei comuni in provincia di Lecce.

In quanto al problema sangue, nonostante l'aumento delle donazioni, la situazione è ancora difficile: alcuni ospedali continuano a rifornirsi dal nord e in estate la situazione per i talassemici si presenta sempre incerta. Occorre quindi operare un rinnovato sforzo, e nel contempo adeguarsi alla nuova normativa.

L'ing. Modugno esordisce con la definizione di "solidarietà" come "un aiuto dato universalmente e senza alcuna selezione", alla quale è pervenuto ispirandosi alla cultura kantiana e alla sua esperienza nel volontariato e nella protezione civile.

Avendo constatato che le Istituzioni non possono soddisfare tutte le richieste dei cittadini, riconosce l'importanza della nostra associazione e ci incita a partecipare al-

zione.

Anzi, riceve un autorevole gesto distensivo da parte della dott.ssa Angela Mengano. Ella ricorda con commozione la nascita della FPDS, il suo sviluppo continuo negli anni e conferma la propria stima per i suoi rappresentanti a tutti i livelli. Quanto alla legge 14/91, ritiene che essa debba essere modificata dato che adesso lo Statuto regionale trasferisce tutto il potere alla AUSL. E precisa: l'autosufficienza deve essere intesa a livello regionale e non di ciascuna Azienda.

È il momento del dott. Pesce.

Egli teme il pericolo derivante dalla esasperazione del concetto economico-amministrativo e che ci si possa dimenticare di coloro i quali hanno bisogno di aiuto. Quindi annuncia orgoglioso che a Putignano le donazioni da parte degli occasionali

stra capace anche di infiammare la platea. A suo parere, la situazione è già quasi drammatica. La logica di mercato sta riportando indietro di decenni la condizione del malato. Si sta creando una sorta di barriera doganale tra le Aziende USL con la conseguenza che, siccome l'operazione costa, il sangue non circola e talvolta resta inutilizzato. I politici non intervengono, tacciono e forse neanche se ne interessano. Proprio come nell'apologo del millepiedi e il gufo saggio. Ad un problema si prospetta la soluzione politica e si affida ad altri responsabili, non meglio precisati, quella tecnica di attuazione. L'applauso caloroso e prolungato del pubblico se lo è proprio meritato.

Prende quindi la parola il signor Gasparro, presidente della Fratres di Gioia del Colle. Anch'egli è convinto che la logica del mercato distrugga la solidarietà e crei situazioni aberranti: soltanto adesso, afferma veemente, ci si rende conto che il sangue finora importato veniva venduto da giovani disperati delle favolas brasiliane e dai carcerati messicani. Bisognava che arrivasse l'AIDS per guardare in faccia questa verità.

A questo punto la platea si scalda e concorda con loro. Intervengono il rag. Di Leo, presidente della Sezione FPDS di Altamura, alcuni soci di Alberobello e Turi. Tante proposte ma anche tante lagnanze. Qualcuno fa notare l'assenza di medici e infermieri e denuncia l'esistenza di una vera campagna di disinformazione da parte di alcuni di loro.

Deve intervenire la prof.ssa Orlandi per placare gli animi e per operare la sintesi finale. Chiarisce che il donatore non è uno spendaccione, ma anzi un amministratore oculato. Non pretende che si spenda moltissimo, in modo disordinato, ma soltanto ciò che è necessario: piuttosto disapprova gli sprechi e le cattedrali nel deserto (come i tanti apparecchi costosissimi, acquistati da primari improvvidi, e poi abbandonati inutilizzati negli scantinati), e pretende che gli amministratori facciano bene i conti.

Finora non sempre è andata così. Andrà meglio in futuro?

Si sappia comunque che il donatore è "al servizio" del cittadino, e non della struttura trasfusionale.

Gli applausi finali sono come prima scroscianti e intensi.

Qualcuno tra il pubblico si aspettava qualche risposta più precisa da parte delle Istituzioni. Forse le riceverà al prossimo congresso. Per il momento il ricco buffet offerto a tutti i presenti invita alla cordialità.



l'organizzazione dell'attività: è grazie all'operato nostro, della FRATRES e dell'AVIS, che Putignano conosce oggi l'autosufficienza. I contributi previsti dalla legge, tuttavia, saranno erogati soltanto quando le AUSL saranno in grado di farlo, in quanto egli è tenuto a coniugare l'etica con l'economicità. Già, i soldi. La nostra Rosita Orlandi non aveva intenzione di parlare di danaro, però adesso sente il dovere di intervenire e di precisare che i soldi dei contributi regionali non sono mai stati spesi per i soci donatori, ma per il funzionamento delle sedi e per la pubblicità. A conti fatti, finanziando le attività delle associazioni si potrebbe pervenire ad un risparmio e forse anche ad un guadagno.

Gli emoderivati comportano per l'Italia una spesa complessiva di 410 miliardi di lire ogni anno per importarli dall'estero, mentre alle Associazioni di volontariato vanno soltanto 22 miliardi. Se si riducesse l'importazione degli emoderivati con un incremento dell'impegno in Italia per promuovere la donazione tale esito si ridurrebbe notevolmente. L'osservazione della signora Orlandi, per quanto puntuale e pungente, non suscita alcuna replica o precisa-

zione. La nostra presidente spiega che non sempre l'autosufficienza formale corrisponde alla realtà, perché la necessità di sangue si abbassa anche con la riduzione dell'attività chirurgica, così il miglioramento della situazione di autosufficienza corrisponde talvolta ad un peggioramento dell'"offerta". Molti pazienti, già da tempo, per vari tipi di intervento ormai sono costretti a trasferirsi al Policlinico o anche in altre regioni d'Italia, di solito al nord.

A scuotere dal torpore i presenti provvede Luciano Magno, presidente della Sezione FPDS di Castellana Grotte, che già da qualche momento, seduto tra il pubblico, dà segni di nervosismo. Il sig. Magno, di solito tranquillo e misurato, con tono deciso e con ragionamenti incisivi giunge al cuore del problema e si dimo-

strano ridotte del 20% per cui la maggior parte del sangue e plasma nel 1996 è derivata da donatori periodici provenienti dalle Associazioni.

La nostra presidente spiega che non sempre l'autosufficienza formale corrisponde alla realtà, perché la necessità di sangue si abbassa anche con la riduzione dell'attività chirurgica, così il miglioramento della situazione di autosufficienza corrisponde talvolta ad un peggioramento dell'"offerta". Molti pazienti, già da tempo, per vari tipi di intervento ormai sono costretti a trasferirsi al Policlinico o anche in altre regioni d'Italia, di solito al nord.


  
**Periodico di Informazione edito dalla ASSOCIAZIONE "FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE"**
  
 70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
   
 Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)
   
 Direttore Responsabile
   
 Alessandro Logroscino
   
 Spediz. in abb. post. (comma 27, Art. 2, L. 549/95, Filiale di Bari)
   
 Registrazione Tribunale di Bari n. 705 del 7.3.1983
   
 Stampa: Levante - Bari - tel.fax 080/5213778
   
 Distribuzione gratuita

**FPDS-Rutigliano**
  
 La Sezione
   
 ha trasferito
   
 la sua sede in
   
**Piazza A. Violante, 5**

# VENT'ANNI: RIFLESSIONI DI UN 'ANZIANO'

Statisticamente, vent'anni sono più di un quarto dell'esistenza media di un individuo; ma, nonostante sembrino tanti, non sono abbastanza perché noi "anziani" della FPDS si possa dire di aver dedicato buona parte della nostra vita al Volontariato.

Questo perché, purtroppo, la nostra realtà meridionale (diciamo pure senza reticenza) ha fatto sì che i primi approcci con questa problematica noi li avessimo solo quando non si era più in "verde età".

In verità alcuni di noi "senior" possono annoverare un impegno nel campo della donazione del sangue che risale a più di venticinque anni o quasi trenta, in quanto promotori in ambienti di lavoro (verso la fine degli anni sessanta), di Associazioni che si definivano di donatori, ma che certamente non lo erano perché basate sul puro e semplice mutuo soccorso. Per inciso corre l'obbligo di notare e denunciare che ancora oggi continua ad operare in Puglia questo tipo di associazionismo (definibile di "conservatori di sangue") con la grave complicità di qualche Centro Trasfusionale: è una vergogna!

Noi, invece, pur non rinnegando l'utilità di quegli inizi da "anno zero", non ci vergognia-

mo, anzi... Siamo, al contrario, legittimamente orgogliosi di essere stati dei pionieri, di aver messo le basi e di aver contribuito alla costruzione di ciò che è oggi la FPDS: una splendida grossa realtà che può vantare il merito di essere divenuta quella che è, solo con la forza delle idee praticate, che scaturiscono dall'impostazione statutaria di apertività, aconfessionalità e, principalmente, di acculturamento delle nuove generazioni.

Mi scuso per ciò che può apparire retorico ed immodesto, ma non lo è.

Vent'anni, dunque, da quel febbraio del settantasette quando un manipolo di ostinati e convinti assertori della crescita civile si riunirono a Bari e tracciarono la strada sulla quale s'incamminò la FPDS.

Una strada affatto agevole per l'indifferenza e persino l'ostilità, non tanto dei cittadini quanto delle Istituzioni che quasi mai diedero il loro doveroso aiuto alle nostre iniziative.

Ma, come dicevo prima, uomini e donne ostinati e convinti di essere portatori di un messaggio di crescita civile nell'impegno sociale (senza pietismi) non si lasciano scoraggiare dagli ostacoli di varia natura e vanno avanti.

E siamo andati avanti riscontrando giorno dopo giorno, anno dopo anno, la giustezza del nostro metodo di sensibilizzazione e, dopo vent'anni, possiamo tirare un bilancio senz'altro soddisfacente in termini di crescita, sia numerica che qualitativa.

Naturalmente la soddisfazione maggiore sta nel fatto di constatare che tante Sezioni della nostra Associazione sono composte, nella gran parte, da giovani, frutto del loro "acculturamento" da noi iniziato e portato avanti nelle scuole a partire dalle classi elementari e, via via, nelle medie inferiori fino a trovarli, maggiorenti, negli Istituti superiori e nell'Università, nostri Soci Donatori e Dirigenti di nostre Sezioni.

Per tutto questo è doveroso riconoscere l'apporto importante dato (solo per sensibilità personale, però) da alcuni Direttori didattici, da alcuni Presidi e da tanti Docenti, non Docenti e Medici scolastici.

Parimenti va ascritta alla collaborazione determinante dei Medici trasfusionisti (in primo luogo il dott. Giuseppe De Stasio, peraltro Socio fondatore n. 1 della FPDS), che ci

hanno affiancato negli incontri nelle scuole (e non solo nelle scuole), la formazione dei giovani Donatori.

I risultati lusinghieri inducono a riflettere sul lavoro fatto per conseguirli. E qui i ricordi si affollano e si accavallano: l'autotassazione per affrontare le prime spese; la concessione della sede sociale da parte degli Amministratori di Bari che nel 1978 dimostrarono lungimiranza e sensibilità al contrario degli attuali Amministratori che minacciano di sfrattarci, dimostrando chiusura mentale ed insensibilità; i primi difficili vortantaggi; i primi altrettanto difficili contatti con le Autorità della Regione, delle Province e di alcuni Comuni; il riconoscimento regionale; il contributo da noi dato per l'assegnazione della prima autoemoteca della Regione all'Ospedale "Di Venere"; la partecipazione alla stesura della prima Legge Regionale in materia trasfusionale; gli incontri nelle scuole e nelle fabbriche; le prime "Giornate del Donatore", organizzate con piglio garibaldino e con mezzi artigianali; e poi: la nascita, la diffusione e il continuo aumento della tiratura del nostro apprezzato periodico "LA VITA"; i Convegni (vari e importanti sia per le tematiche che per la levatura internazionale dei relatori, ma regolarmente snobbati o disertati dagli interlocutori istituzionali); la gioia di veder nascere e confluire tante nuove Sezioni e l'amarezza di dover registrare l'abbandono di alcune; l'adesione alla FIDAS (molto meditata, ma convinta) rivelatasi scelta giusta e vicendevolmente gratificante.

Questo, in sintesi, il cammino percorso in vent'anni da alcuni di quel drappello del febbraio del settantasette, man mano infoltitosi fino a raggiungere, oggi, una moltitudine di oltre diecimila Soci.

Degli iniziatori di quel "cammino" alcuni non sono più tra noi e, perciò, oggi ricordiamo il buon Peppino Capuano e la cara Melina Macina, tributando alla loro memoria il commosso riconoscimento di tutta l'Associazione.

A conclusione di queste "riflessioni" e all'approssimarsi delle celebrazioni del Ventennale della nostra Associazione un "anziano" fondatore, cosciente di essere al limite dell'età donazionale ed altrettanto cosciente di non essere più in grado di contribuire fattivamente alla vita del Sodalizio, ma appagato per quel che ha potuto dare, rivolge un accorato appello agli ormai tanti giovani Soci che stanno dimostrando serietà e capacità e li invita a rendersi disponibili per assumere responsabilità dirigenziali consentendo il giusto e indilazionabile ricambio di quelle forze logorate dal tempo e dagli anni.

Le loro fresche e competenti energie, unite all'entusiasmo giovanile, ma ancora guidate da esperienza e competenza insostituibili, sono fattori indispensabili perché la nostra Associazione possa definitivamente decollare e contribuire alla crescita civile della nostra comunità regionale.

Noi "anziani" speriamo di celebrare con loro e con altri centomila Soci il Trentennale della FPDS.

GENNARO RAPAGIOLO

A Pescara, dal 25 al 27 aprile 1997

## 36° CONGRESSO NAZIONALE FIDAS

Sfilata "in notturna" con fiaccolata

Nell'ambito del Congresso Nazionale della FIDAS, che quest'anno si svolgerà a Pescara, si celebrerà la XVI Giornata del Donatore.

La tradizionale sfilata, però, stavolta avverrà in un'edizione del tutto originale.

Essa, infatti, partirà alle ore 18,30 di venerdì 25 aprile dal Piazzale della Stazione Centrale F.S. di Pescara ed assumerà l'aspetto suggestivo di una fiaccolata.

Gli organizzatori promettono, inoltre, un "finale a sorpresa".

Le Sezioni della FPDS organizzeranno dei pullman per consentire anche quest'anno un'ampia partecipazione dei Soci all'appuntamento con i Donatori FIDAS di tutta Italia.

Gli interessati sono pertanto invitati a prendere contatto al più presto con le Sezioni di appartenenza, per conoscere il programma dettagliato del viaggio.



Tradizionale scambio di auguri di fine anno nella Sezione di Trani, con l'orgoglio di coppe vinte per meriti sportivi e, soprattutto, civili!

Consegnati i premi "Un amico nella Scuola" dalla Sezione di Bari

# LA CARTA VINCENTE: I GIOVANI

Brillanti risultati della campagna di sensibilizzazione fra gli studenti

L'8 novembre presso l'Hotel Ambasciatori di Bari si è svolta la V edizione di "Un amico nella scuola", tesa a ricongiungere con un filo ideale operatori, insegnanti, tecnici, studenti e tutti coloro che, nel mondo dell'istruzione, riescono a coniugare didattica ministeriale e importanti principi della "scuola della vita", consentendoci di abbattere il muro dell'indifferenza e di penetrare con il nostro messaggio il cuore dei giovani.

La manifestazione, organizzata dalla Sezione di Bari della FPDS, non è dunque una mera sfilata di premiati (scelti tra coloro che negli ultimi 12 mesi si sono distinti particolarmente per l'impegno e l'abnegazione), quanto, piuttosto, un momento di riflessione sui risultati ottenuti e di ridefinizione dei metodi da adottare, una pausa per raccogliere le forze prima di riprendere la nostra opera a partire dal mese di novembre.

I premiati di quest'anno sono stati: il Magnifico Rettore dell'Università di Bari (ha ritirato la targa il prof. Giorgio Otranto) e il Magnifico Rettore del Politecnico (ha ritirato la targa il dott. Giorgio Riccio), la dott.ssa Maria Tateo (medico scolastico del Circolo Didattico S. Filippo Neri), la dott.ssa Angelamaria Di Tolve (medico scolastico del Circolo Didattico Montello), il dott. Gaetano Scanni (medico dell'IPSIA di Palese), la prof.ssa Grazia Grittani (ITF "Elena di Savoia"), il prof. Ludovico De Padova (ITC "De Viti De Marco" di Triggiano).

Alla premiazione, introdotta dal dott. Gustavo Delgado (cui siamo grati per la squisita gentilezza), hanno presenziato anche i membri della Giunta Esecutiva della FPDS: Rosita Orlandi, Domenico Dileo, Antonio Palumbieri, Gennaro Rapagiolo; erano, inoltre, con noi numerosi medici trasfuzionisti, fra cui il dott. Giuseppe De Stasio, presidente della Società Italiana del settore, che in un caloroso intervento ha espresso il suo apprezzamento per l'attività della Sezione.

La serata è stata allietata dalla bella interpretazione del Coro "Polimnia", diretto dal maestro Rocco Cianciotta che, in via assolutamente gratuita, ha eseguito brani classici e moderni con estrema perizia, nonostante l'inadeguata acustica della sala.

Al termine, ospiti, organizzatori e volontari si sono intrattenuti scambiando le loro impressioni ed approfondendo la conoscenza davanti ad un piccolo buffet di dolci.



Il Presidente della Sezione FPDS-Bari, Renato Santelia



## Ma le preoccupazioni rimangono ...

La manifestazione "Un amico nella scuola" è un'occasione che ormai attendiamo tutti con ansia perché caratterizzata sempre da un clima di serenità e gioia.

tanta efficacia il nostro stato d'animo) è il fatto che il Comune di Bari abbia reso operative le sue minacce di sfratto, avviando la procedura relativa, con la notifica di una diffida di sgombero.

Non è questa, dunque, un'inopportuna divagazione dal resoconto della serata, perché le nostre azioni, i nostri obiettivi, l'anelito vitale che ci anima non possono essere scissi dalla constatazione che parte della popolazione, evidentemente, nutre diffidenza o indifferenza nei nostri confronti. Certo, si tratta di "diffidenza" interessata, se è vero che della palazzina si vuol fare (più o meno) un deposito di giocattoli per bambini, ma è pur sempre diffidenza, alimentata di certo dalla solita convinzione che il problema della carenza di sangue "riguarda

gli altri".

In una serata di festa come quella dell'8 novembre, una serata destinata proprio a consacrare il successo che la diffusione della cultura donazionale miete nelle

scuole ed a cementare i vincoli che legano l'Associazione ai giovani donatori ed ai loro tutori (che rendono fertile il terreno, in cui noi spargiamo i semi), non potevano, quindi, non impadronirsi di noi il dubbio: "Abbiamo sbagliato?" e poi "Perché la scuola reagisce così brillantemente agli stimoli della solidarietà e per alcuni, invece, siamo solo un ingombro di cui liberarsi?".

Cari soci, questo non è un resoconto classico e, pertanto, questa volta non c'è neanche una morale nella favola.

La questione della sede è ancora in cerca di soluzione e i nostri dubbi sono tutti senza risposta.

Noi, per il momento, da tutta questa vicenda abbiamo solo dedotto che il cammino è ancora lungo e che di "amici nella scuola" ce ne dovranno essere ancora tanti...

Il problema, ovviamente, non va limitato al fatto che abbiamo bisogno di un luogo decoroso in cui stare, perché, a questo punto, occorrerebbe anche chiedersi se ci sta bene che chiunque abbia interessi più "materiali" dei nostri possa accampare dei diritti, ottenendo immediatamente vasto seguito presso le istituzioni... questo, però è un discorso molto complesso, e, forse, ne ripareremo un'altra volta.

VALERIA PIRÈ

## IMPORTANTE AVVISO AI DONATORI

Il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari rimarrà aperto, a disposizione dei donatori volontari, nelle seguenti domeniche del 1997:

- 2 febbraio
- 2 marzo
- 20 aprile
- 18 maggio
- 22 giugno
- 20 luglio
- 31 agosto
- 5 ottobre
- 9 novembre
- 14 dicembre



Questa volta, però, i motivi di preoccupazione erano numerosi e non è stato assolutamente possibile fugarli: in particolare, quel che ci angoscia di più (non ci sono altri termini che rendano con altret-

## Celebrata dalla Sezione di Turi la Festa del Socio **Affascinante viaggio ad Oria**

*I Donatori turesi hanno ricevuto il saluto del Sindaco e dell'Assessore al Turismo ed allo Spettacolo*

Il prof. Malva, Assessore al Turismo e Spettacolo del Comune di Oria, ci viene incontro con un sorriso ampio e caloroso; si sente in colpa per non averci accolti all'arrivo, perché purtroppo urgenti motivi amministrativi lo avevano trattenuto altrove. Noi, in verità, abituati ai silenzi e alle latitanze dei politici, non ci sentiamo particolarmente angustiati per la sua assenza; anche perché l'organizzatore del viaggio, nonché presidente della FPDS-Turi, Aldo Valentini, aveva in precedenza preso contatti e chiesto la presenza di una guida turistica concretizzatasi nella figura della signorina Alina Pasule, brillante studentessa di lettere classiche ed esperta conoscitrice della sua città, che ci ha accolto e guidato attraverso il quartiere ebraico della Giudea e la Basilica Cattedrale.

Da tutti viene apprezzato il gesto ospitale dell'amministratore, che ci riferisce di essere sensibile ai problemi della donazione del sangue e di ammirare il contributo delle nostre associazioni alla società in generale. Sembra sincero e noi gli crediamo.

In Federazione non siamo abituati a ricevere tante attenzioni, a parte qualche lodevole eccezione: ad esempio la visita del nostro Sindaco Domenico Coppi che ci ha raggiunto nei pressi della Cattedrale a mattinata inoltrata. (Sembra fermamente intenzionato a diventare socio donatore).

Torniamo al nostro ospite. Ci parla con trasporto delle antiche edicole restaurate di recente (con rara perizia, afferma una nostra socia restauratrice) dopo decenni di abbandono; ci illustra con competenza particolari aspetti di alcuni capitelli corinzi, un tempo appartenenti ad un antico tempio pagano, e poi riutilizzati, con opportuni interventi sulle foglie di acanto, per l'edificazione di un tempio cristiano o di palazzi nobiliari; si esalta nel racconto di antiche leggende relative a monaci basiliani e ad anacoreti orientali, a principi, feudatari e cavalieri crociati. Finalmente una

persona competente e appassionata!

Nel Castello, "gigantesco gioiello di pietra", progettato forse dallo stesso Federico II e portato a termine nel 1233, alla nostra gentile guida basta poco per ricreare l'atmosfera misteriosa del passato: racconta terribili storie goticheggianti, che parlano di vergini, di incantesimi e di morte.

In quel momento potevi vedere bimbettini impressionati attaccarsi alle mani dei genitori. Poverini, erano appena usciti dalla cripta della Cattedrale nella quale si erano offerti alla loro vista corpi mummificati di molti secoli fa: spettacolo senz'altro capace di indurre il peccatore al pentimento, ma, nello stesso tempo, eccessivamente



tenebroso per noi donatori.

Noi siamo attaccati alla vita e alle sue gioie.

Finalmente, a mezzogiorno, in piazza Manfredi riceviamo la visita del primo cittadino di Oria, Sergio Ardito. Non indossa la fascia tricolore, però l'incontro dei due primi cittadini è apparso ai presenti un evento significativo. Lo svagato cronista, distratto dalle settecentesche linee architettoniche del "sedile", si rende conto del fatto

ad incontro avvenuto e non può riferire sui dettagli.

In quel momento è spuntato un sole caldo e luminosissimo. Già, perché alla partenza e all'arrivo siamo stati bersagliati dall'acqua, dal freddo e dal vento, da scoraggiare anche i più volenterosi. Ad ogni buon conto lo spettacolo della città di Oria ci ripaga ampiamente di questi banali disagi e ci incoraggia a continuare sulla stessa strada.

Grazie alle iniziative della Sezione FPDS

## **Aumentano le donazioni a Laterza**

Nella settimana dal 17 al 24 novembre 1996 si sono svolte a Laterza una serie di manifestazioni di informazione, sensibilizzazione e raccolta di sangue.

Nel corso della settimana è stato distribuito un opuscolo contenente informazioni generali sul sangue, e più specifiche sulla nostra Sezione, con l'intento di presentarci ad un numero sempre maggiore di persone del nostro territorio.

Il 23 novembre si è svolto un convegno sulla donazione mirata e sul ruolo delle associazioni.

Al convegno, dopo i saluti delle autorità presenti - il dott.

Gregorio Colacicco, assessore provinciale, e il dott. Antonio Rochira, responsabile del distretto sanitario - ci sono state le relazioni del dott. Gianfranco Miloro e della prof.ssa Rosita Orlandi.

Il dott. Miloro si è soffermato sulle nuove tecniche di aferesi che permettono la separazione di alcuni componenti del sangue e consentono ai donatori di effettuare donazioni mirate (plasma, piastrine, globuli bianchi, ecc...).

La prof.ssa Orlandi, poi ha evidenziato qual è il ruolo di un'associazione di donatori e qual è il motivo per cui bisogna associarsi.

Al convegno hanno partecipato molti medici di base, e questo ci conforta, visto che è proprio con i medici che si può sviluppare un proficuo rapporto di collaborazione e aiuto nell'opera di sensibilizzazione e di spinta alla pratica della donazione.

Il giorno 24 novembre, infine, si è svolta la 16ª giornata della donazione che ha visto una buona affluenza di persone e un ulteriore incremento di iscrizioni alla nostra Sezione.

Tracciando un bilancio complessivo del 1996 possiamo dire di ritenerci soddisfatti perché siamo arrivati a 123 donazioni, che rappresenta il nostro massimo storico.

Un contributo non indifferente per raggiungere questo risultato è venuto anche dalla partecipazione, come primo anno, alla Federazione Pugliese che ci ha permesso di confrontarci, in maniera costruttiva, con le altre realtà della nostra regione.

È indubbio, quindi, il vantaggio che si può ricavare dall'appartenere ad una struttura più grande rispetto alla propria.

In conclusione, nel ricordare la programmazione delle giornate della donazione nel 1997, già concordate con l'ospedale "Mullini" per il 9 marzo, l'8 giugno e il 5 ottobre, vorrei ringraziare tutti i nostri associati, e augurare un buon lavoro per il 1997 a tutte le Sezioni della FPDS.

**EVARISTO DELL'AQUILA**



Da sin., il dott. Miloro, la prof. Orlandi e il dott. dell'Aquila

# Cerimonia di ringraziamento nella Chiesa Matrice di Santeramo

Il 31 ottobre nella chiesa matrice di Santeramo si è svolta la "Cerimonia di ringraziamento di tutti i donatori". Erano presenti i presidenti delle associazioni: Felice Lamonica (AIDO), Nico Marsico (ADMO), Rita Perniola (FPDS-Santeramo), Renato Santelia (FPDS-Bari) in rappresentanza della FPDS regionale, Antonietta Fiorentino - presidente di "Linea Azzurra" nonché presidente onoraria della Sezione FPDS-Santeramo - ed altri esponenti di varie associazioni di volontariato locali.

Erano anche presenti molti donatori di sangue, non solo coloro che erano invitati per ricevere l'attestato di benemerita, ma anche (e di questo siamo particolarmente lieti) molti che hanno voluto respirare l'atmosfera di solidarietà che aleggiava nella chiesa durante la cerimonia. Mancava la rappresentanza dell'amministrazione comunale che, a dire il vero, si è scusata verbalmente, adducendo a motivo della mancata partecipazione la contemporaneità del Consiglio Comunale. Siamo profondamente dispiaciuti per questa inopportuna coincidenza che ha impedito loro di rendersi conto personalmente della dedizione e del lavoro che svolgiamo a Santeramo nell'interesse dei cittadini.

La Santa Messa, celebrata dall'arciprete don Giacomo Fiore, è stata resa più solenne



Foto di gruppo dei dirigenti della Sezione. Al centro, la Presidente onoraria, Fiorentino; in alto a sin., il Presidente della Sezione di Bari, Santelia.

dalla partecipazione del coro giovanile parrocchiale del "Sacro Cuore".

Don Giacomo, nella breve omelia dedicata alla festa di Tutti i Santi, ha avuto parole di elogio per l'iniziativa promossa dalle associazioni di donatori, poiché era la prima volta che gli capitava, nella sua ormai non breve vita sacerdotale, di celebrare una Messa di ringraziamento per i donatori, e ci ha perciò incoraggiati ad andare avanti sulla strada della solidarietà. Fra l'altro, ha ricordato la prima donazione di sangue, nascosta ai suoi genitori, che sapeva non consenzienti. Lo ringraziamo per questi suoi ricordi che ci danno l'occasione per dire a quei genitori (ce ne sono ancora molti, purtroppo)

po) che osteggiano il desiderio dei propri figli di avvicinarsi alla donazione: "Non private i vostri figli della gioia e dell'appagamento morale che procura nell'animo umano il compimento di un'opera buona, un atto d'amore qual è quello del dono del sangue".

Dopo un breve saluto di Felice Lamonica e Nico Marsico che hanno voluto ricordare ai presenti l'alto valore di solidarietà e di amore insito nell'atto donazionale, è iniziata la cerimonia di premiazione. Rita Perniola, dopo aver ringraziato don Giacomo Fiore per la sua disponibilità e tutti i presenti, ha insignito di medaglia d'oro Antonietta Fiorentino per il grande merito di aver fondato l'associazione

donatori a Santeramo (successivamente diventata Sezione della FPDS) e di averla presieduta e guidata per oltre 15 anni. È intervenuto successivamente Renato Santelia che ha consegnato a Rita Perniola una medaglia d'argento per le sue 22 donazioni. Sono poi seguite, fra gli applausi dei presenti, tutte le altre premiazioni. Fra gli altri sono stati premiati con la medaglia d'argento il sig. Giuseppe Manicone (39 donazioni) e Raffaele Fraccalvieri (25 donazioni), mentre non era presente l'altra medaglia d'argento Filippo Plantamura (32 donazioni). Successivamente è stata consegnata una medaglia d'oro al sig. Raffaele Cas-sandro con la seguente motivazione: "Pur avendo raggiunto i limiti di età, con determinazione ha voluto continuare a donare facendo di questo atto d'amore uno degli obiettivi più importanti della sua vita". Per questo diciamo: "Grazie Raffaele" e lo additiamo come esempio a tutti.

La cerimonia si è chiusa con la consegna di una targa ricordo a Rocco Barberio, consigliere fra i più attivi nonché donatore eccezionale. È il fiore all'occhiello della nostra Sezione. Quale premio si poteva dare a Rocco, già in passato insignito di medaglia d'oro dall'AVIS? Rocco che dona con eccezionale periodicità e che si avvicina alle 100 donazioni (ne ha già al suo attivo 85) è un patrimonio di tutte le associazioni di donatori e in quell'occasione si farà una grande festa cui dovranno partecipare anche l'AVIS e la Fratres, e intanto noi lo presentiamo come GRANDE CAMPIONE DI SOLIDARIETÀ e lo indichiamo alla cittadinanza quale esempio per tutti.

Per il terzo anno nella "Sala Margherita"

## GRANDE FESTA DEL DONATORE

Il 30 novembre '96, in una giornata piovosa e tipicamente autunnale, si è svolta a Santeramo la 3ª GRANDE FESTA DEL DONATORE all'insegna dell'allegria.

Contrastava non poco l'uggiosità e il vento freddo che hanno caratterizzato l'intera serata, con la gioia e il calore che animavano la splendida "Sala Margherita", ben adornata di cartelloni e di manifesti murali che richiamavano il fine precipuo e lo scopo ultimo della festa: LA DONAZIONE DEL SANGUE.

In una società, qual è la nostra, dove tutto abbonda e si spreca, non è immaginabile che un elemento così importante, per la cui carenza a volte si presentano situazioni molto drammatiche, debba mancare per l'indifferenza e l'egoismo di altri uomini. Vorremmo non leggere mai più appelli disperati inseriti nei programmi televisivi, quali: "URGE SANGUE GRUPPO...". Donare il sangue è un

dovere di ciascuno di noi, non possiamo vivere nell'indifferenza di fronte al problema fino a quando noi stessi non ne siamo toccati.

Dopo questa parentesi necessaria, visto che la nostra regione è fra quelle non autosufficienti per quanto riguarda la raccolta del sangue, ritorniamo a parlare della nostra festa che si è svolta veramente nella gioia e nell'allegria. Poco più di 400 persone hanno trascorso la serata nella immensa e accogliente "Sala Margherita": il servizio e i pasti forniti dalla gestione della Sala, il vino offerto sempre gentilmente per queste circostanze dalla cooperativa "Vini e spumanti del Colle", la musica del complesso giovanile "Out Look" sono stati consoni all'atmosfera che ha riempito gli animi dei partecipanti: l'allegria festosa.

Al termine della serata sono stati sorteggiati 20 magnifici premi offerti gentilmente da alcuni commercianti

di Santeramo che hanno voluto dare un contributo rendendo più bella e gradevole la serata. A costoro, cui è stata fatta la dovuta pubblicità, va il nostro sentito ringraziamento. Il sorteggio finale e l'attribuzione dei premi, condotti dalla mano semplice ed innocente di un bambino che estraeva i numeri da un'urna appositamente preparata dalla presidente sig.ra Rita Perniola che li assegnava e dal prof. Donato Bitetti che fungeva da speaker, metteva il sigillo alla splendida serata.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questa festa, nessuno escluso, e coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione. Un ringraziamento va anche ai mezzi d'informazione della città che ci sono vicini, quali il periodico "Partecipare" e Tele Radio Colle che è venuta alla nostra festa per raccogliere a caldo la prime impressioni.



Un momento della premiazione. Al centro, la presidente Perniola.

## Nella splendida chiesa di San Pietro Apostolo Torna il Concerto di Epifania a Putignano

Ottimi esecutori e grande pubblico - Distribuite anche le tradizionali 'calze'

Di scena, quest'anno, la canzone napoletana, per il 3° appuntamento con il "Concerto di Epifania". Una canzone napoletana che ha riempito di gioia e allegria l'intera parrocchia di S. Pietro Apostolo, durante la serata concertistica del 5 gennaio, che ha visto esibirsi tre grandi artisti: Tonia Giove, soprano, che ha dato voce ai brani musicali, Luca Brandani col suo violino, e Vito Luigi Caramia, che tutti conoscono come direttore del coro polifonico di Putignano, alla chitarra.

Grande entusiasmo tra il pubblico, in questa occasione in una fascia di età più ampia rispetto a quella degli anni passati. Gli artisti sono riusciti a coinvolgere tutti, dai più piccoli ai più grandi, can-

tando e suonando brani molto noti, dalla sempreverna "S. Lucia" a "Reginella" che ci conduce nel 1917; da "T te vurria vasà" del lontano 1900 a "Na sera 'e maggio" del 1938.

Si è realizzato, nel corso delle esecuzioni musicali, un ampio coinvolgimento di tutti i presenti, che ha determinato un considerevole successo della serata, conclusasi peraltro con la consueta, nonché tradizionale, distribuzione delle "calze della befana", realizzata grazie alla generosa disponibilità dell'azienda dei f.lli Totaro di Putignano.

Una perfetta organizzazione, con in regia il neo presidente della Sezione Roberto Pizzutilo, per una perfetta riuscita del concerto, che in realtà si prefiggeva come obiettivo non solo di dar

luogo ad una serata all'insegna della musica e del canto, ma anche di ribadire attraverso le note musicali due concetti che sono alla base di ogni incontro per la Festa della Epifania: volontariato e solidarietà.

E, ad evidenziare ulteriormente i due presupposti, è intervenuta, in apertura del concerto, la presidente regionale Rosita Orlandi, la quale, in modo conciso ed oltremodo incisivo, ha ampliato le vedute del pubblico, fornendo un ulteriore motivo all'incontro. Un motivo sociale che dovrebbe esser tenuto a mente in ogni occasione, poiché, come ha sottolineato la stessa Orlandi, in campo di donazione sono stati compiuti molti passi in avanti. I volontari aumentano ogni anno. Ma quel che si vuole raggiungere è la tanto auspicata autosufficienza. E per questo, la Sezione di Putignano della FPDS si sta muovendo verso la giusta direzione.

**ROSALINDA ROMANAZZI**



Da sin., la presidente Orlandi, la dott. Milano, commissario straordinario al comune di Putignano, ed il soprano Tonia Giove.

### FPDS-Putignano AVVISO AI SOCI

Tutti coloro che volessero partecipare alle sfilate del Carnevale '97 di Putignano ed alla prima "Festa del socio" che si terrà il 22 febbraio 1997, possono rivolgersi presso la sede della Sezione telefonando al n. 4054474, oppure, direttamente al presidente Roberto Pizzutilo o ad uno dei consiglieri del Direttivo.

### "Miulli" di Acquaviva delle Fonti: un Centro Trasfusionale da cui prendere esempio

Le Sezioni FPDS di Altamura, Santeramo, Noicattaro, Turi e Laterza ed altre Sezioni della Frates e dell'AVIS hanno ricevuto dal Centro Trasfusionale del "Miulli" una comunicazione avente per oggetto: "Trasmissione bilancio dell'attività di raccolta da parte del SIT del "Miulli" negli anni 1994-1995-1996".

È stata sicuramente una gradita sorpresa. Nel documento e nei suoi allegati si legge, tra l'altro: "... al fine di fornire elementi utili per una valutazione dei risultati della propria attività donazionale progressiva e per una adeguata programmazione di quella futura" e ancora: "Tutti i risultati sono stati conseguiti grazie alle iniziative promosse dallo scrivente con il sostegno della Direzione Sanitaria e dell'Amministrazione del "Miulli", ma sono dovuti soprattutto alla preziosa collaborazione ed all'incessante impegno degli instancabili rappresentanti delle Associazioni di Donatori volontari che insieme ai loro iscritti hanno fornito al SIT dell'Ente la "materia prima", il "sangue", necessaria per adempiere ai propri compiti istituzionali".

Il contenuto complessivo della relazione riporta dati obiettivi, confronti fra i vari anni cui si riferiscono, grafici esplicativi della composizione dei dati stessi. Il tutto corredato da un commento tecnico di grande rilievo.

Il nostro commento, invece, non può prescindere da una importante considerazione: si tratta della prima volta che le associazioni di volontariato ricevono da un Centro Trasfusionale il bilancio relativo ad una attività che vede i donatori di sangue coinvolti in prima persona al raggiungimento di posizioni che, sia pure lentamente, si avvicinano alla autosufficienza tanto auspicata nei nostri territori.

Non avevamo alcun dubbio sulla professionalità del dott. Laricchia - responsabile del SIT dell'ospedale "Miulli" -, sapevamo delle sue notevoli capacità professionali, ma il tutto ci ha ugualmente sorpresi in maniera decisamente positiva.

Avvertiamo, quindi, il bisogno di rivolgere a lui ed alla sua struttura un sentito grazie. Questo riconoscimento scaturisce dalla nostra volontà di aver voluto leggere la relazione anche fra le righe. E siamo riusciti a cogliere un importante segno che, con estrema chiarezza, ci dice che il dott. Laricchia oltre ad aver voluto ufficialmente rendere noti i risultati conseguiti dal suo Centro Trasfusionale, ha anche sentito il bisogno di esprimerci tutto il riconoscimento per la nostra presenza e la nostra collaborazione.

Non ci resta, dunque, che ufficializzare questi sentimenti e pubblicarli sul nostro giornale in modo che tutti i donatori si rendano conto che, qualche volta, esiste qualcuno che compie il suo dovere in maniera impeccabile ed è capace di tanto lodevoli iniziative.

Ma non solo i nostri donatori dovranno prendere nota di episodi come questo. Dovranno farlo anche altri a cui sarà data la possibilità di leggere il nostro "La Vita": ci auguriamo che, fra gli "altri", vi siano responsabili di Centri Trasfusionali.

Domenico Dileo



Gli artisti durante il concerto

A Putignano

### NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO (1997-1999)

Presidente  
Vicepresidente  
Tesoriere  
Segretaria  
Consiglieri

Roberto PIZZUTILO  
Michele TOTARO  
Stefano CASTELLANA  
Angela TOTARO  
Michele CARENZA  
Corrado CONSOLE  
Rossella DALESSANDRO  
Stefano DAMBRUOSO  
Lucia GIACOLETTI  
Valeria GENCO  
Piergiorgio PEDONE  
Stefano PIZZUTILO  
Vincenza PIZZUTILO  
Rosalinda ROMANAZZI

## CALENDARIO 1997

### delle raccolte festive organizzate dalle Sezioni FPDS

dom.	5/1	ALTAMURA	(Di Venere)
"	12/1	LOCOROTONDO	Putignano
"	19/1	ALBEROBELLO	(Putignano)
"	26/1	GRAVINA	(Di Venere)
"	2/2	RUTIGLIANO	(Policlinico)
"	9/2	ALTAMURA	(Miulli)
"	9/2	CARAPPELLE	(Lucera)
"	16/2	SANTERAMO	(Miulli)
"	23/2	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)
"	23/2	ALTAMURA	(Policlinico)
"	23/2	TURI	(Putignano)
"	2/3	GRAVINA	(Di Venere)
"	2/3	NOICATTARO	(Miulli)
"	9/3	LATERZA	(Miulli)
"	16/3	ALTAMURA	(Policlinico)
"	13/4	SANTERAMO	(Miulli)
"	13/4	ALBEROBELLO	(Putignano)
"	20/4	ALTAMURA	(Miulli)
ven.	25/4	POGGIORSINI	(Policlinico)
"	25/4	GRAVINA	(Di Venere)
giov.	1/5	ADELFA	(Di Venere)
dom.	4/5	ALTAMURA	(Policlinico)
"	11/5	PUTIGNANO	(Putignano)
"	18/5	CARAPPELLE	(Foggia)
ven.	23/5	ENEL DISTRETTO-BARI	(Policlinico)
dom.	25/5	SANTERAMO	(Policlinico)
"	25/5	LOCOROTONDO	(Putignano)
"	1/6	ALTAMURA	(Policlinico)
"	8/6	GRAVINA	(Di Venere)
"	8/6	LATERZA	(Miulli)
"	15/6	CASTELLANA-GROTTE	(Di Venere)
"	15/6	NOICATTARO	(Miulli)
"	15/6	ALBEROBELLO	(Putignano)
"	22/6	RUTIGLIANO	(Policlinico)
"	22/6	TURI	(Putignano)
"	29/6	ALTAMURA	(Di Venere)
"	6/7	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)
"	13/7	SANTERAMO	(Miulli)
"	27/7	ALTAMURA	(Policlinico)
"	27/7	PUTIGNANO (per tutta la FPDS)	(Putignano)
"	3/8	POGGIORSINI	(Policlinico)
"	31/8	ALTAMURA	(Miulli)
"	7/9	CARAPPELLE	(Foggia)
"	7/9	SANTERAMO	(Di Venere)
"	14/9	GRAVINA	(Di Venere)
"	14/9	ALTAMURA	(Miulli)
"	14/9	LOCOROTONDO	(Putignano)
"	21/9	NOICATTARO	(Miulli)
"	28/9	ALTAMURA	(Di Venere)
"	28/9	TURI	(Putignano)
"	28/9	RUTIGLIANO	(Policlinico)
ven.	3/10	ENEL DISTRETTO-BARI	(Di Venere)
dom.	5/10	LATERZA	(Miulli)
"	5/10	ALBEROBELLO	(Putignano)
"	19/10	ALTAMURA	(Miulli)
"	26/10	SANTERAMO	(Miulli)
sab.	1/11	GRAVINA	(Di Venere)
"	1/11	S. CARLO BARRI-BARI	(Policlinico)
dom.	2/11	ADELFA	(Di Venere)
"	9/11	CASTELLANA	(Putignano)
"	23/11	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)
"	23/11	ALTAMURA	(Policlinico)
"	23/11	LOCOROTONDO	(Putignano)
"	30/11	POGGIORSINI	(Di Venere)
"	30/11	SANTERAMO	(Miulli)
"	7/12	GRAVINA	(Di Venere)
"	7/12	RUTIGLIANO	(Policlinico)
"	14/12	CARAPPELLE	(Foggia)
"	14/12	NOICATTARO	(Miulli)
"	14/12	(da stabilire)	(Policlinico)
"	14/12	PUTIGNANO	(Putignano)
"	21/12	ALTAMURA	(Miulli)

## Una giornata in piazza per tre Associazioni di volontariato

### AD ALTAMURA ... CI SIAMO ANCHE NOI

Con questo slogan la Sezione di Altamura della FPDS, l'AIDO e l'ANED, congiuntamente, si sono presentate alla cittadinanza per vivere insieme una giornata di comunione nella solidarietà.

Via Ottavio Serena, zona centrale della città, sin da alcuni giorni precedenti il 5 gennaio 1997 ha visto una certa animazione intorno agli alberi del triangolo dove è sistemato il busto di un nostro emerito concittadino, Pasquale Caso.

Si approntavano i segni di riconoscimento delle tre associazioni con l'allestimento delle tre sigle luminose che sono state sistemate tra gli alberi. Insieme ad esse, i cartelloni sui quali sono stati disposti vari temi pubblicitari, ciascuno riferito alla propria associazione. Un paio di tavoli e tre sedie. Dépliant esplicativi della attività delle tre realtà presenti ad Altamura.

*Quale l'obiettivo?* Ancora una volta quello di farsi conoscere, poter dire ad una città intera chi siamo, cosa vogliamo e quanto dedichiamo ai problemi del mondo della sofferenza.

Purtroppo non si finisce mai di rimanere delusi dalla ignoranza, persino della presenza dei nostri movimenti. Infatti non tutti gli Altamurani sanno che nella loro città esistono associazioni di volontariato che dedicano la loro attività per tentare di alleviare il dolore della gente, che si interessano, con sacrificio, degli aspetti più penosi di talune situazioni che affliggono non poche famiglie di concittadini. Così come non sanno, perché nessuno mai ha tentato di farlo sapere, quali sono i reali punti di riferimento che possono essere l'indirizzo più idoneo per la soluzione di problemi di salute, talvolta gravi.

Quante volte, assillati dal bisogno di reperire una unità di sangue, alcuni concittadini si sono rivolti ad un mondo di sciacalli pur di risolvere l'immediato, l'emergenza, ignari che proprio nelle vicinanze della propria casa pullula una vita tutta particolare i cui protagonisti sono i donatori di sangue, disponibili ad offrire il proprio braccio per donare... donare... senza nulla chiedere in cambio.

Quante volte famiglie costrette alla assillante routine della dialisi hanno mendicato il dono di un rene e, nella mag-

gioranza dei casi, si sono inserite nelle lunghe liste di attesa per risolvere con un trapianto il proprio problema, senza nemmeno sapere che nella propria città qualcuno dedica la sua attenzione ed offre le proprie capacità per assistere coloro che vivono costantemente nell'incertezza del futuro.

E quante volte non si è potuto scongiurare il peggio per coloro che, avendo bisogno di organi vitali per la sopravvivenza, non sono riusciti a trovarli per la carenza di donatori.

Allora l'umanità deve essere qualificata avara? Gli uomini devono essere ritenuti tutti insensibili, senza cuore, incapaci di condividere il dolore ed i bisogni dei propri simili?

Non possiamo pensare ad un uomo che sia fatto in questo modo. Ma soprattutto non vogliamo pensarlo.

Nel profondo degli animi esiste una luce che può illuminare il mondo.

Esiste la consapevolezza di non essere soli, ma di essere parte di un contesto ben più grande della nostra individualità. Si tratta di risvegliare questo valore in ciascuno di noi. Far sì che possa ritornare a vivere, a palpitarne. La vita di chi è in ansia ritroverà il sorriso. Il dolore potrà essere sconfitto.

Chi deve sollecitare questo risveglio? Ma siamo noi, tutti noi, che abbiamo abbracciato il concetto di essere presenti, di attivarci per il bene del prossimo. Siamo noi: i volontari di sempre.

Il 5 gennaio, in quella via Ottavio Serena, tra le bancarelle dei regali della Befana, un po' compressi, abbiamo aspettato gli Altamurani. Sono venuti... tanti. Alcuni già consapevoli della nostra esistenza, altri per chiederci chi fossimo, cosa facessimo, altri ancora per entrare nel merito di talune situazioni presenti nella propria famiglia e chiedere ragguagli in merito.

Tutti hanno ricevuto una risposta, un indirizzo, forse anche un impegno. Tutti hanno portato a casa l'esperienza di questo incontro.

A conclusione della giornata ci è rimasto un solo importante interrogativo: siamo riusciti a congedarci dai nostri amici concittadini con la certezza di aver dato, insieme ai nostri opuscoli, anche la speranza?

**DOMENICO DILEO**